Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 326

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 27 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6024 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto, numero 5903, del 9 ottobre scorso, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Visto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicati nella provincia di Roma la legge 5 maggio 1869, numero 5041, che istituisce il servizio semaforico, il decreto 22 maggio 1870, numero 5686, che approva il regolamento per lo stesso servizio, e la legge 18 agosto 1870, numero 5821, relativa alla riforma della tariffa telegrafica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il N. 6030 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati, ed avranno esecuzione nella provincia romana a cominciare dalle date rispettivamente indicate nell'articolo 6 del presente decreto, i Codici, le leggi ed i Reali decreti che seguono:

1. Il Codice civile e le disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale, che lo precedono, approvati con Regio decreto 25 giugno 1865, n. 2358;

2. Il Codice di procedura civile approvato col R. decreto del 25 giugno 1865, n. 2366, ed il Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2611;

3. Il Codice di commercio approvato col Regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2364, ed i RR. decreti 23 dicembre 1865, n. 2712, 2671 e 2672, e 30 dicembre 1865, n. 2727;

4. Il Codice penale approvato col R. decreto 20 novembre 1859, n. 3783, ed i Regi decreti del 26 novembre 1865, n. 2599, e del 30 dicembre 1865, n. 2720;

5. Il Codice di procedura penale approvato col Regio decreto del 26 novembre 1865, n. 2598, il Regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2782, e la legge 28 giugno 1866, n. 3008;

6. La legge sull'ordinamento giudiziario del 1865, n. 2626;

7. Il Regio decreto 6 gennaio 1866, n. 2755, con cui è stabilita la cauzione da prestarsi dagli uscieri giudiziari;

8. Il Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2700, col quale è approvata la tariffa per gli atti giudiziari in una materia civile;

9. Il Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2701, con cui è approvata la tariffa in materia penale;

10. Il R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile;

11. Il Regio decreto 14 dicembre 1865, n 2666, contenente disposizioni sui matrimonii dei militari;

12. Il Regio decreto 26 aprile 1866, n. 2854, che prescrive l'intervento del segretario comunale negli atti relativi al matrimonio nei casi ivi indicati;

13. Il R. decreto 30 dicembre 1865, n. 2721, concernente l'applicazione delle pene stabilite dall'articolo 404 del Codice civile;

14. Il R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4872, riguardante la dispensa delle pubblicazioni matrimoniali;

15. Il R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2627, col quale è regolato il gratuito patrocinio dei poveri.

Nulla s'intende innovato quanto alle Congregazioni di Sant'Ivo e di San Gerolamo della Carità esistenti in Roma;

16. Il R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641, con cui è approvato il regolamento generale giudiziario ed i Regi decreti 6 gennaio 1866, n. 2754, e 8 giugno 1868, n. 4424;

17. Il R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, sull'istituzione del casellario giudiziale;

18. Il Regio decreto 22 marzo 1866, n. 2832, sull'alienazione dei beni appartenenti agli istituti ecclesiastici;

19. La legge 5 giugno 1850, n. 1037;

20. Il Regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817, contenente disposizioni per l'esecuzione della detta legge 5 giugno 1850.

Art. 2. È pure pubblicato ed avrà esecuzione nella provincia romana, a cominciare dalle date indicate nello articolo 6 del presente decreto, il Regio decreto 30 novembre 1865, n. 2606, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile colle modificazioni che seguono:

a) All'articolo 23 sarà aggiunto il seguente capoverso:

Le disposizioni di ultima volontà per via di fiducia confermate colla morte del testatore o disponente e non ancora spiegate o dichiarate al giorno dell'attuazione del Codice civile dovranno esserlo entro il termine di mesi tre a contare dal detto giorno per le persone dimoranti nella provincia romana o in altre parti del Regno, e di mesi sei per le persone dimoranti all'estero. La spiegazione della fiducia dovrà farsi in persona o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato in forma autentica nella cancelleria della pretura o del tribunale civile del luogo dell'aperta successione.

Scorsi i detti termini inutilmente, la fiducia rimarrà senza effetto, e l'eredità sarà devoluta ai successori legittimi, e i legati agli eredi testamentarii, se vi saranno ed a norma di legge.

b) Sono provvisoriamente sospese le disposizioni degli articoli 24 e 25. Per lo scioglimento dei fedecommessi, dei maggioraschi, di altre sostituzioni fedecommessarie e dei vincoli feudali ordinati secondo le leggi anteriori sarà provveduto con apposita legge di cui si presenterà il progetto all'apertura del Parlamento.

Art. 3. All'articolo 153 del Codice penale è aggiunto il capoverso seguente:

Colla stessa pena è punito l'attentato contro la persona del Sommo Pontefice.

E parimente aggiunto all'articolo 471 del detto Codice penale il seguente capoverso:

Colle stesse pene saranno puniti i pubblici discorsi, gli scritti o fatti che sieno di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento del Sommo Pontefice.

È sospesa l'attuazione degli articoli 268, 269 e 270 dello stesso Codice.

Art. 4. Finchè non sia attuata nella provincia romana la legge sull'ordinamento giudiziario, semprechè nei Codici o nelle altre leggi che devono andare in vigore al 1° gennaio od al 1° febbraio 1871, si parla di Corte d'appello, di tribunale civile e correzionale o di pretore, s'intenderanno rispettivamente il tribunale d'appello, il tribunale civile e criminale ed il giusdicente.

Parimenti, dove si accenna al procuratore del Re od al Pubblico Ministero, s'intenderanno, in Roma il procuratore generale del Re, e negli altri circondari di quella provincia il procuratore fiscale.

Art. 5. Per l'attuazione di quelle parti dei Codici e delle leggi che si riferiscono alla Corte di cassazione, il Governo presenterà al Parlamento, nella prima sua riunione, un progetto di legge.

Art. 6. Avranno esecuzione dal primo gennaio 1871:

a) Il Codice penale ed i Regi decreti indicati al n. 4 dell'articolo 1°.

b) Gli articoli 3 e 4 del Regio decreto 30 novembre 1865, n. 2606, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile;

c) La legge ed il Regio decreto rispettivamente indicati alli n. 19 e 20 dell'art. 1 del presente decreto.

Avranno esecuzione dal 1° febbraio 1871:

d) Il Codice civile tranne le disposizioni contenute nei titoli 22, 23, 24, 25 e 26 del libro 3°, le quali andranno in osservanza a cominciare dal 1° aprile dell'anno medesimo;

e) Le leggi ed i Regi decreti indicati alli numeri 10, 11, 12, 13, 14 e 18 dell'articolo 1° del presente decreto;

f) I titoli 1°, 4° e 7° del Libro 3° del Codice di procedura civile.

Il resto delle disposizioni transitorie e del Codice di procedura civile rispettivamente menzionati alle lettere *b*) e *f*) del presente articolo, e tutti gli altri Codici, leggi e decreti contemplati nell'art. 1° andranno in vigore a cominciare dal 1° aprile 1871.

Art. 7. La pubblicazione dei Codici menzionati nell'art. 1° si eseguirà col trasmetterne non più tardi del 1° dicembre corrente anno per quanto riguarda il Codice penale, e non più tardi del 15 stesso mese per tutti gli altri, un esemplare stampato a ciascuno dei comuni della provincia romana per essere depositato nella sala del Consiglio comunale e tenuto ivi sposto durante un mese per un'ora in ciascun giorno affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

(*La relazione che precede al presente decreto sarà pubblicata in uno dei numeri successivi*).

Il Numero 6031 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data delli 17 volgente novembre, n. 6001, con cui si è pubblicata nella provincia romana la legge 24 gennaio 1864 sull'affrancazione dei canoni enfiteutici di altre prestazioni dovute a corpi morali;

Vista la legge 28 luglio 1867, n. 3820, con cui nello estendersi alle provincie della Venezia e di Mantova la detta legge 24 gennaio 1864, vi si è aggiunta una disposizione transitoria comune a tutto il Regno;

Ritenuta la convenienza di estendere anche alla romana provincia il beneficio di questa disposizione transitoria;

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Nostro Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per le affrancazioni dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime, ed altre prestazioni dovute a corpi morali, che in esecuzione della legge 24 gennaio 1864, n. 1636, avranno luogo nella provincia romana a tutto l'anno 1871, il valore delle derrate e la quantità delle indeterminate prestazioni in natura, accennati nei due ultimi capoversi dell'articolo 6 della legge medesima, saranno desunti e stabiliti sulla base del prezzo e della quantità media di un ventennio a contare dal 1848 al 1867 inclusivamente.

Dal 1° gennaio 1872 in poi si avrà per base il decennio, come è disposto negli anzidetti capoversi. Tale decennio sarà contato dal 1862 al 1871 inclusivamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.
Q. SELLA.

Il N. 6032 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal giorno in cui andrà in vigore nella provincia romana il Codice penale del Regno, in data del 20 novembre 1859, cesserà d'avere effetto la modificazione fatta coll'articolo 6 del Reale decreto 19 ottobre 1870, numero 5940, all'articolo 16 del Regio editto 26 marzo 1848 sulla stampa, e rimarrà pure abrogato l'articolo 9 del decreto medesimo.

Art. 2. Dalla stessa data sopraccennata all'articolo 2° del mentovato decreto 19 ottobre 1870 s'intenderà sostituito il seguente:

Ove nell'editto suddetto sono richiamati articoli del Codice penale 26 ottobre 1839, si intenderanno richiamate le disposizioni analoghe del Codice penale 20 novembre 1859, siccome è indicato nell'annessa tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

TABELLA *di ragguaglio tra le disposizioni del Codice penale 26 ottobre 1839, citate nel Regio editto 26 marzo 1848 sulla stampa, e le corrispondenti disposizioni del Codice penale 20 novembre 1859.*

Articoli del R. editto 26 marzo 1848 sulla stampa	Articoli del Codice penale 26 ottobre 1839 in essi citati	Articoli corrispondenti del Codice penale 20 novembre 1859
14	183, 184	153, 154
16	164, 165	185
27	617	571
28	616, 618	570, 572
	620	573, 574

Il N. MMCCCCLV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti costitutivi della *Società anonima del Teatro Sociale di Milano;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima per azioni nominative, denominata *Il Teatro Sociale di Milano*, con sede in quella città, ivi costituitasi con atto pubblico del dì 11 agosto 1870, rogato Strambio, numero 975 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, annesso a detto istromento, è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Lo statuto anzidetto è modificato come segue:

a) All'art. 29 è aggiunta la seguente disposizione:

« Le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale o le modificazioni dello statuto non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

b) L'articolo 42 ed ultimo dello statuto è soppresso.

Art. 3. La Società contribuerà per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1° novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, ed il relativo regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la vendita fatta coll'atto stipulato in Laveno a rogito del notaio dott. Oscare Semoli addì 2 luglio 1869, di due tratti di strada abbandonata in territorio di Brenta (Como), l'uno allo stesso comune per lire trentaquattro, l'altro ad Andrea e Lucrezia fratello e sorella Zoppis pel prezzo di lire sessanta e centesimi quarantanove.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 1° settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto che il cav. Rosario Currò di Catania, residente a Trieste, offrì la somma di lire mille (lire 1000) per l'istituzione di un premio scolastico da conferirsi annualmente in Roma a perenne ricordazione del giorno in che l'esercito nazionale fece il suo ingresso in quella città;

Vedute le condizioni poste dall'offerente nel trasmettere tale somma al console generale di Sua Maestà in Trieste;

Volendo che il generoso e patriottico divisamento di lui abbia pronta attuazione,

Decreta:

Art. 1. La somma di lire mille verrà iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in capo del Ministero della Pubblica Istruzione per il premio Currò.

Art. 2. I frutti ritraibili della detta somma saranno annualmente erogati in un premio per l'alunno italiano del liceo ginnasiale governativo primamente fondato in Roma, il quale negli esami di licenza liceale si sia segnalato sopra i suoi condiscepoli nello studio della storia patria.

Art. 3. Cotal premio sarà conferito il giorno 20 settembre di ciascun anno dal Ministro della Pubblica Istruzione dietro relazione particolare e proposta della Giunta locale esaminatrice per la licenza liceale.

Il presente decreto sarà registrato alla Regia Corte dei conti.

Firenze addì 15 novembre 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della seconda classe del ginnasio Beccaria di Milano collo stipendio di lire milleottocento (L. 1800).

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, addì 5 novembre 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si avvertono gli esercenti farmacisti non muniti di regolare diploma d'abilitazione, e i quali trovansi nelle condizioni previste dal R. decreto 12 luglio 1869, n. 5206 che col prossimo mese di dicembre scade il termine entro il quale possono essere ammessi all'esame, in conformità del decreto medesimo.

È quindi necessario che presentino in tempo le loro domande e i loro documenti, giacchè, scorso questo termine, nessuno potrà più essere ammesso a detto esame.

Firenze addì 11 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0] presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 140249, di lire 95, a favore di Melani Pietro fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione di Lecce Teresa sua madre, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Melani Pietro, fu Tommaso ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, il 22 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle due rendite iscritte al consolidato 5 0[0] presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n° 24543, di lire 25, e n° 48760, di lire 5, ambedue a favore di Cirelli Felice fu Gennaro, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cirelli Felice nubile, del fu Vincenzo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 3 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Per la morte del conte Luigi Cibrario, il commendatore Durio, epigrafista di S. M., dettava alcune epigrafi, le quali, in elegantissima edizione, furono ora pubblicate a Torino.

Questo lavoro del valente epigrafista è dedicato al barone Castelnuovo, medico di S. M.

Come la lode migliore a quelle epigrafi, riproduciamo la lettera che il barone Castelnuovo mandava al chiarissimo autore:

« *Al signor commendatore canonico Durio*,

« Ho ricevuta copia delle epigrafi da V. S. pubblicate sulla morte di S. E. M. il conte Cibrario. Ella non abbisogna de' miei elogi e potrà non annettervi troppa importanza. Tuttavia mi si permetta di dirle che l'opera è degna d'un tanto uomo, e di esprimerle i miei sinceri complimenti, nonchè l'assicurazione cordiale della mia amicizia.

« Quanti ebbero come noi la ventura di poter ammirare davvicino una vita così esemplare e tanto bene impiegata, proveranno senza alcun dubbio una compiacenza pari alla mia nel trovare in coteste di lei epigrafi una vera biografia, concisissima, sì, ma compiuta, un prezioso ricordo ed il perfetto ritratto morale di un illustre ed amatissimo italiano, la cui perdita, deplorata da loro, ha colpiti tanti cuori e tutta quanta l'Italia. Ella ha saputo trasfondere in noi il conforto che ella stessa deve aver provato scrivendo.

« A lato di un così gran nome le piacque mettere il mio povero e oscuro, creando un contrasto il quale, se non mi fece arrossire, fu, mi creda, fu perchè considerai quest'atto come un eccesso di cortesia che V. S. si è studiata di rendere cortese e ragionevole rammentando la devozione mia all'eminente personaggio che da lunga data ci aveva abituati alla sua quasi paterna benevolenza. Tantochè mi è impossibile di non renderle grazie anche per questo.

« E giacchè ella, con delicata e rara gentilezza, ha voluto farmi tale onore, mi sia anche lecito di abbozzarle semplicemente le preziose impressioni che l'illustre trapassato mi ha lasciate e che non si affievoliranno in me mai per volger di tempo.

« Le doti che più lo distinguevano erano la modestia politica e uno squisito sentimento religioso ammirabilmente sposato ad una tolleranza filosofica.

« Egli non riguardò mai gli altri culti con quella febbre di intolleranza che pretende al monopolio della fede. Era cristiano per dottrina, per coscienza, per convincimento, e fermamente credeva al soffio civilizzatore della legge del Cristo; ma al tempo stesso le di lui aspirazioni patriottiche ed umanitarie ne facevano un apostolo di questo progresso che colla fiaccola in pugno e col solo presentarsi distrugge i pregiudizii. Egli amava le risoluzioni morali e mai potè rassegnarsi a vedere il bastone del comando fra mani all'anarchia.

« Non voglio, onorevolissimo signore, svelarle le intime confidenze che egli mi faceva talune volte a questo proposito; non voglio sembrare di abusarne e di farmene una gloria. Spesso mi avvenne di sentirlo mormorare: « Il gran colosso dei secoli tende a suicidarsi per soverchia presunzione. » Conoscendo i miei principii politici e l'indipendenza del mio carattere, egli soleva dirmi spesso con un sorriso di soddisfazione: « La nostra assoluta fiducia nei destini d'Italia è mirabile, ed io vorrei che tutti gli Italiani la dividessero, perchè la comune fiducia genera la forza. »

« E fu precisamente il giorno in cui tutta Italia festeggiava il desiato coronamento della sua unità che egli ci abbandonava sconsolati... Ma non mi spetta altrimenti il diritto di farla partecipe delle mie amarezze richiamandola al pensiero dolorose circostanze.

« La prego di continuarmi il di lei affetto e di gradire i più profondi rispetti del di lei cordiale amico e servitore.

Firenze, 18 novembre 1870.

« G. CASTELNUOVO. »

— Il Consiglio comunale di Firenze nell'adunanza della sera del 25 corrente deliberava, tra altro, che colla somma di L. 41,291 raccolta per la corona da offrirsi a S. M., e colla quale la Maestà Sua generosamente aveva autorizzato il comune a fondare un istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi, fosse acquistata altrettanta rendita del debito pubblico

dello Stato 3 per 0/0, da rendersi nominativa, intestandola all'*Istituto per la educazione dei fanciulli ciechi in Firenze*; che quante volte ricorrano gli estremi voluti dalla legge dovesse la Società domandare la propria costituzione in opera pia; che frattanto, e finchè ciò non fosse avvenuto, dovesse il Consiglio di amministrazione della detta Società al principio di ogni anno presentare alla approvazione della Giunta il proprio bilancio preventivo, ed alla fine quello consuntivo; che venendo per qualsiasi motivo a sciogliersi la Società prima che sia avvenuta la sua costituzione in opera pia, la rendita suddetta debba ritornare al municipio per essere da esso mantenuta alla destinazione medesima datale dall'Augusto Donatore; che finalmente gli interessi maturati sulla somma che sopra dal 5 giugno 1870 in poi, e che si trovano accumulati al capitale suddetto nella Cassa di risparmio, vengano liberamente pagati ai rappresentanti della Società per l'educazione dei fanciulli ciechi onde essere erogati nelle spese correnti dell'Istituto.

— La *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 26 riferisce che le Giunte municipali delle città capiluogo di circondario nella provincia di Roma vanno a gara di alacrità coi comuni minori nell'istituzione delle scuole elementari. Da per tutto si vengono restaurando i locali, si riforniscono le scuole di arredi, si aprono concorsi per le nomine dei maestri. Ma particolar lode fra le altre merita la città di Velletri, che istituì a un tratto due scuole elementari, l'una maschile e l'altra femminile di quattro classi con una direzione particolare per ciascheduna. Queste scuole furono inaugurate solennemente il giorno 24 di questo mese con molta pompa e numeroso concorso di persone che si allontanarono dal luogo dell'inaugurazione plaudendo al Re d'Italia.

— Il comm. Domenico Berti lesse all'Istituto Veneto delle scienze, lettere ed arti il 17 novembre una sua memoria su *Galileo a Padova*.

La *Gazzetta di Venezia* reca su quella lettura i seguenti ragguagli:

L'illustre comm. Domenico Berti, già Ministro della Pubblica Istruzione, leggeva il 17 corrente all'Istituto Veneto, cui appartiene come socio, un'erudita ed interessante memoria sulla dimora di Galileo in Padova. Il valore letterario del comm. Berti è già noto in tutta Italia e fuori; e il suo recente lavoro su Giordano Bruno lo addimostra uno de'nostri più profondi pensatori. Basterà quindi che noi accenniamo alla lettura suaccennata per farne comprendere l'importanza scientifica e letteraria.

Il chiarissimo autore cominciò col dimostrare l'importanza europea dello studio di Padova, ove accorrevano dalle più lontane contrade i più illustri ed i più augusti scolari. Per la veneta gioventù patrizia esso era ciò che per l'Inglese è ancora l'Università d'Oxford. Nel ginnasio patavino essi riceveano l'istruzione fondamentale nelle scienze storiche e politiche, che poscia sviluppavano con lunghi viaggi presso altre nazioni e coll'entrare nell'amministrazione della pubblica cosa. E il valore degli uomini di Stato e degli ambasciatori veneti era tale che le Relazioni loro sono ancora oggi un monumento di civile sapienza e vengono studiate dai più illustri uomini politici del mondo colto. Padova era a que' tempi un centro scientifico e letterario, e quindi teatro degno del valore di Galileo, domicilio naturale del suo ingegno.

Il 7 dicembre 1592, Galileo, chiamato a coprire la cattedra di matematiche dal veneto Governo, leggeva il suo discorso inaugurale in lingua latina fra gli applausi dei numerosissimi scolari non solo, ma anche professori accorsi ad udirlo. L'eloquenza, la chiarezza, la rettitudine de' suoi giudizii, la lucidità delle sue idee, la vivace e svariata esposizione, la meravigliosa abilità di erudire, la facoltà di accomodare alla capacità di tutti le sue dimostrazioni, destavano l'ammirazione e la venerazione in chi frequentava le sue lezioni; ma contemporaneamente la bontà e gentilezza sua gli conciliavano l'affetto di qualunque lo avvicinava. Ma ad uomini come Galileo non era dato il condurre una vita tranquilla, rispettata, e godere in pace della vera gloria acquistata nel campo scientifico. Il genio era allora ed è ancora un delitto, e chiunque ne porta l'impronta sulla fronte pare che sia colpito dalla maledizione di Dio. Galileo lesse in privato, al Bentivoglio e all'abate Cornaro, la *Sfera*, e dovea trovare più tardi a Roma il Bentivoglio, come inquisitore generale presso il Santo Uffizio.

Lo scolaro era diventato suo giudice. Quest'ultimo nelle sue Memorie dice che gli dolse vederlo pubblicare *le sue nuove opinioni intorno al moto della terra contro il vero senso comune della Chiesa, opinioni che lo fecero capitare qui, nel Santo Uffizio di Roma .... dove procurai aiutare la sua causa quanto mi fu possibile.*

Il telescopio non fu inventato, propriamente parlando, dal Galileo. Altri prima di lui ne aveano trovato il meccanismo. Ma il nuovo trovato sarebbe rimasto uno strumento sterile, un trastullo per fanciulli, se Galileo, compresane l'importanza per le speculazioni astronomiche, non l'avesse fatto diventare una leva potente, miracolosa, destinata a far crollare la filosofia con tutto il cielo antico e ad iniziare il trionfo della scienza moderna.

L'edifizio teologico-scolastico, per mancanza di base non potè più reggere, e le scienze tutte, liberate dalle pastoie della teologia aristotelica, si videro aperto, dopo le tenebre secolari, il campo infinito del vero. *Ecco la scienza*, dice l'autore, *favellare in nome proprio; ecco la teologia spogliata del carattere di autorità pontificia*. E da Padova, ove Galileo proclama la sovranità della scienza, e da Venezia, centro politico e scientifico, il moto scientifico-filosofico si propaga su tutta Italia, Francia, Germania, Inghilterra e su tutta l'Europa civile.

Abbiamo scorso per sommi capi, e senza toccare i molti interessanti particolari contenutivi, lo stupendo lavoro, e quasi sempre quelle dell'autore piuttosto che le nostre parole adoperando, per quanto almeno ci fu dato ritenerle dalla brillante lettura che egli ne fece. Non ci resta da aggiungere, che lo illustre comm. Berti terminava il suo dire fra gli applausi dell'Istituto e di molte altre colte persone che assistevano all'adunanza. Facciamo voti perchè venga stampato il più presto possibile questo scritto, che prova una volta di più l'erudizione, l'eloquenza, l'altezza di pensamenti e la profondità dei giudizii del suo autore.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno sette del corrente mese vennero recuperate sulla spiaggia di Humana n. 443 doghe di rovere.

Chiunque credesse avere diritto a tale ricupero, dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 21 novembre 1870.

Il Capitano di Porto
TONDI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 8 del corrente mese vennero ricuperati sulla spiaggia di Grottamare n. 21 mezzi murali, due tavole intiere e due mezze, ed il 18 detto mese sulla spiaggia di Cupramarittima furono pure trovati n. 18 tavoloni di noce e n. 3 remi.

Chiunque credesse avere diritto a tali ricuperi dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 22 novembre 1870.

Il Capitano di porto reggente: TONDI.

DIARIO

La *France* del 23, dopo avere constatata la triste impressione prodotta dall'articolo del *Figaro* di cui abbiamo riferite ieri l'altro le conchiusioni, ed essersi rallegrata di notizie nuove e confortanti che si dicevano giunte da Parigi, scrive: « Comunque sia, bisogna guardare in faccia e con sangue freddo la situazione morale per cui sono rese possibili di tali manifestazioni. Questo è l'unico mezzo di sottrarci vuoi alle illusioni prodotte da informazioni ottimiste, vuoi da scoraggiamenti di speranze deluse.

« Per eroica che sia Parigi, essa comprende bene che da sola non può condurre a buon termine l'opera della difesa nazionale. Non ricevendo notizie dalla provincia, Parigi inclina a credere che noi ce ne stiamo colle mani alla cintola, e domanda allora con vivacità al governo a cosa approdi in tal caso il prolungare indefinitamente una prova che comincia a diventare assai ardua per una città di quasi due milioni di abitanti e principalmente a causa delle privazioni inerenti all'assedio e della scarsezza di carne fresca.

« Quanti conoscono Parigi non devono meravigliarsi di tale disposizione. Ma a nessuno sfuggirà che, anche nella ipotesi sopra accennata, tutti sono unanimi nel dichiarare che se la provincia marcia, essi sono pronti a combattere energicamente fino alla fine. Ora la vittoria di Orléans attesta che la provincia marcia. Parigi non ha conosciuto questo avvenimento che il giorno 16 con un ritardo che si spiega per l'interesse che hanno i Prussiani di far che la provincia dubiti di Parigi e Parigi della provincia.

« Alla capitale non manca gente stanca del proprio eroismo; e, siamo giusti, chi, prima dell'assedio, avrebbe pensato che Parigi colla sua popolazione, coi suoi bisogni e colle sue abitudini si sarebbe abituata alla vita attuale? Il suo patriottismo le ha fatto accettare con coraggio e quasi allegramente questa gran prova. Ma conviene ricordarselo sempre: Parigi ha bisogno della provincia, come la provincia di Parigi. Ci consta che a Parigi il governo non è rimasto inattivo. Gli stessi giornali prussiani ci informano de' suoi giganteschi lavori del Monte Valeriano e dal lato di Villejuif sulla strada di Orléans. Evidentemente il generale Trochu, prima di fare una sortita decisiva cogli eserciti organizzati, ha voluto rendere Parigi materialmente inespugnabile. Ma tutto il coraggio, tutta la energia, tutta la risolutezza della capitale non varrebbero a scongiurare la disastrosa eventualità su cui conta la Prussia se la provincia non la soccorresse prontamente ed efficacemente.

« Lontane egualmente da noi le false inquietudini che snervano e le false speranze che ritardano le misure indispensabili. Noi ci avviciniamo al periodo più critico di tutta la guerra. Parigi sta per gettare in campagna tutte le forze che ha organizzate. Il governo di Tours non perda un'ora, un minuto. Gli eserciti che egli ha preparati si avanzino verso la capitale per darle la mano. Facciamo quanto è possibile perchè la battaglia si impegni in condizioni almeno eguali, e fortifichiamoci nella fiducia del successo. Il genio della Francia non può essersi risvegliato ad Orléans per accasciarsi e svanire sotto Parigi. »

L'*Indépendance belge* annunzia che il comando militare di cui era stato investito nel Nord il generale Bourbaki venne soppresso; che il generale fu chiamato a Tours, e che le truppe che dipendevano da lui vennero poste sotto gli ordini del generale La Fare.

A Pest si sono costituite e radunate le Delegazioni austro-ungariche; la Delegazione ungherese ha eletto quattro sezioni per la guerra, la marina, gli affari esteri e le finanze; la Delegazione austriaca venne inaugurata il 24 novembre e ha nominato a suo presidente il sig. Hopfen, e a vicepresidente il principe Jablonowski. Il conte Beust annunziò quindi che l'Imperatore riceverà la Delegazione in Buda; poscia presentò alcuni progetti di legge. Alcuni membri della Delegazione interrogarono il cancelliere imperiale quali pratiche abbia fatto il Governo nella questione russo-turca a fine di conservare all'impero il benefizio della pace.

La Delegazione ungarica elesse a presidente il signor Bitto, e a vicepresidente il signor Bela Wenkheim.

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 24 novembre, alla maggioranza di 187 voti contro 133, ha respinto la proposta Szedenyi contro la validità del prestito di quindici milioni di fiorini, per quella parte che spetta all'Ungheria.

Nei documenti del *Libro Rosso* austriaco, oltre alle due note del conte di Beust, relative alla questione russa, e delle quali abbiamo fatto cenno ieri, si trovano due altre note del medesimo, concernenti i colloquii da lui tenuti col signor Thiers che, reduce da Pietroburgo, era passato per Vienna. Una di queste note è diretta al conte Apponyi a Londra e porta la data di Vienna, 28 settembre; l'altra è diretta al conte di Chotek, a Pietroburgo, alla data di Vienna, 12 ottobre.

Dal primo di questi dispacci ricaviamo i brani seguenti: « Quanto alle speciali domande ch'egli (Thiers) ha indirizzate al governo I. e R. esse erano a un dipresso limitate a questi due punti: anzitutto, che fosse preso in considerazione l'attuale governo di Francia e lo si accettasse fiduciosamente; quindi che ci associassimo ai tentativi di mediazione che verrebbero fatti da altre potenze, e particolarmente dalla Russia. La forma repubblicana era la sola, mi disse il signor Thiers, che potesse presentemente essere adottata in Francia. Era questo l'unico mezzo di stringere tutti i partiti intorno alla bandiera della difesa nazionale, e nessun altro governo poteva fondarsi. Mi parlò con elogio degli uomini posti al governo della cosa pubblica, onesti, moderati e di nient'altro solleciti fuorchè di salvare il paese. I gabinetti non dovevano perciò entrare in sospetto, nè lasciarsi sgomentare dalla parola di repubblica. Conveniva prendere sul serio l'attuale governo e ritenerlo per la migliore e più esatta rappresentanza degl'interessi della Francia. Riguardo alle pratiche di mediazione, il signor Thiers nutriva speranze di buoni risultamenti dal suo viaggio in Russia. A suo avviso, il gabinetto di Pietroburgo era indubitatamente il più atto a farsi ascoltare a Berlino, e a perorare pel ristabilimento di una pace fondata sopra condizioni tali che si potessero accettare. Egli credeva che gl'interessi dell'umanità, non meno che quello della politica, indurrebbero la Corte di Russia a interporre i suoi buoni ufficii, e soltanto desiderava che l'Austria appoggiasse le pratiche eventuali della Russia.

« Io ho premurosamente assicurato al signor Thiers che, per quanto era in noi, i suoi desiderii erano già compiuti anticipatamente. Noi non avevamo alcun pregiudizio ostile contro ad una qualsiasi forma di governo in Francia. Fino dal primo istante siamo entrati in corrispondenza col nuovo governo, e ci era grato di continuare a mantenere con esso rapporti amichevoli. Le nostre simpatie per la Francia, non meno che gli interessi che ci univano a questo paese, erano indipendenti dalla forma di governo, ed eravamo disposti ad accordare la nostra fiducia agli uomini che in tempi così duri avevano accettato il peso del potere.

« Le idee del signor Thiers, relativamente ad una mediazione, erano pienamente conformi alle nostre. Noi avevamo di già, tanto a Londra, quanto a Pietroburgo, accennato all'opportunità di una mediazione collettiva, e fummo sempre d'avviso che l'iniziativa dovesse partire da Pietroburgo. Quindi è che con piena nostra soddisfazione vedremmo approdare a felice esito la missione del signor Thiers, e saremmo pronti sempre ad associarci agli sforzi che la Russia facesse per mettere un termine alle calamità della guerra. Questo fu, a un dipresso, il riassunto dell'abboccamento che ebbi coll'illustre uomo di Stato francese. »

E infatti il conte Beust, nella nota del 12 ottobre, diretta al conte di Choteck, ambasciatore austriaco a Pietroburgo, insiste vivamente sulla opportunità di una mediazione comune, tanto per mitigare le esigenze del vincitore, quanto per rendere a un popolo, così crudelmente travagliato e di così facile risentimento nel punto d'onore, men duri i sagrifizi.

In questa stessa nota, il conte Beust, discorrendo delle conversazioni tenute col signor Thiers, si esprime in questa maniera: « Gli dissi che io era perfettamente del suo parere su questo punto (l'urgenza di un'azione collettiva dei neutrali), senza tuttavia dissimulare a me stesso la poca probabilità che questa opinione avesse a prevalere. Il contegno della Russia e quello del governo britannico lascia poco a sperare a questo riguardo. Se tuttavia persisto nel perorare la causa dell'azione collettiva, egli è che a' miei occhi ne sono evidenti i vantaggi. »

I giornali tedeschi recano il testo del discorso pronunziato, in nome del re di Prussia, dal ministro Delbrück nella inaugurazione della presente sessione legislativa del Parlamento federale germanico del Nord. Di questo discorso già ci aveva fatto cenno abbastanza esatto il telegrafo. Il discorso conchiude coll'annunciare al Parlamento della Confederazione tedesca del Nord, che dovrà fondare la costituzione di una Confederazione germanica « la quale oltrepasserà i confini che hanno finora tenuti da noi divisi i nostri fratelli della Germania meridionale. »

L'Imperatore di Russia, volendo mettere mano alla riforma del suo sistema di reclutamento, in guisa che ne rimanesse avvantaggiata la difesa dell'impero senza che ne venissero raggravate le finanze per l'aumento dell'esercito stanziale, aveva istituito una Commissiane coll'incarico di presentargli una relazione su questo oggetto; e ora, con un suo rescritto al Ministro della guerra, gli ha ordinato di presentare un progetto di legge fondato sulla base dell'obbligo generale del servizio militare e della formazione delle truppe di riserva, le quali abbiano ad essere chiamate sotto le bandiere soltanto in tempo di guerra.

Ieri a mezzogiorno fu compiuta a Torino la doppia cerimonia del battesimo e dell'atto civile di nascita del Principe, figlio delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

S. M. il Re era rappresentato da S. A. R. il Principe di Savoia Carignano.

Assistevano, come testimonii, le LL. EE. i cavalieri della Santissima Annunziata generale d'armata Morozzo della Rocca ed il marchese Salvatore Pes di Villamarina.

S. E. il conte Casati, Presidente del Senato del Regno, assistito dal nobile Visconti-Venosta, Ministro per gli affari Esteri, ha steso l'atto civile di nascita.

Monsignor Giovanni Balme, vescovo di Tolemaide *in partibus infidelium*, amministrò il Santo Battesimo al Neonato Principe, al quale furono imposti i nomi di *Vittorio Emanuele, Torino, Giovanni, Maria*, ed il titolo di *Conte di Torino*.

Il Municipio di Torino tenne al sacro fonte battesimale il Principe ed era rappresentato dal ff. di sindaco e dalla Giunta municipale.

Di tutta la cerimonia fu steso un atto notarile ricevuto nei rogiti della Corona da S. E. il Ministro degli affari Esteri in presenza di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano rappresentante S. M. il Re, dei testimonii sovra designati e sulle dichiarazioni fatte da S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, padre del neonato.

All'annunzio della nascita del nuovo Principe dell'Augusta Casa Savoia, il conte di Torino, risposero con esultanza i Sindaci, le Rappresentanze dei comuni e delle provincie, degli istituti, comizi, ed associazioni delle varie parti del Regno, esprimendo vive felicitazioni al Re, ed alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Il circolo *Cavour*, in Roma, ha inviato un indirizzo d'omaggio e devozione a S. M.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal prossimo dicembre vi sarà un approdo per settimana in andata e ritorno a Civitavecchia nella corsa del piroscafo postale della Società Peirano, Danovaro e Comp. che fa il servizio fra Genova-Livorno-Napoli ed Ancona.

Vi sarà pure un approdo a Civitavecchia del piroscafo della Società Florio, che da Livorno va ora direttamente a Palermo.

L'itinerario dei detti servizi è stabilito come segue:

Società Peirano, Danovaro e Comp.

Andata.

Genova — partenza: venerdì ore 10 pom.
Livorno — arrivo: sabato ore 6 antim.
Livorno — partenza: sabato ore 11 pom.
Civitavecchia — arrivo: domenica ore 10 antim.
Civitavecchia — partenza: domenica ore 2 pom.
Napoli — arrivo: lunedì ore 3 ant.

Ritorno.

Napoli — partenza: martedì ore 5 pom.
Civitavecchia — arrivo: mercoledì ore 6 antim.
Civitavecchia — partenza: mercoledì ore 4 pom.
Livorno — arrivo: giovedì ore 3 antim.
Livorno — partenza: giovedì ore 10 antim.
Genova — arrivo: giovedì ore 6 pom.

Società I. V. Florio e Comp.

Andata.

Genova — partenza: martedì ore 9 pom.
Livorno — arrivo: mercoledì ore 5 30 antim.
Livorno — partenza: mercoledì ore 11 pom.
Civitavecchia — arrivo: giovedì ore 12 merid.
Civitavecchia — partenza: giovedì ore 2 pom.
Palermo — arrivo: venerdì ore 5 pom.

Ritorno.

Palermo — partenza: venerdì ore 11 antim.
Civitavecchia — arrivo: sabato ore 2 pom.
Civitavecchia — partenza: sabato ore 4 pom.
Livorno — arrivo: domenica ore 4 antim.
Livorno — partenza: domenica ore 9 antim.
Genova — arrivo: domenica ore 5 30 pom.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26.

La risposta russa è aspettata per la prossima settimana.

Il *Wanderer* constata gli armamenti della Russia.

Berlino, 26.

La *Gazzetta della Germania del Nord* incolpa il sottosegretario degli Stati americani di disposizioni nemiche.

Tours, 26.

I prigionieri tedeschi sono trasferiti nell'Algeria.

Versailles, 26.

Si aspettano decisivi avvenimenti.

Bruxelles, 26.

Notizie aerostatiche recano che Parigi è approvvigionata fino al gennaio.

Havre, 26.

La squadra Penhoel ha predato sette bastimenti.

Berlino, 26.

Ieri mattina Thionville fu occupata dalle nostre truppe; furono presi 200 cannoni, e la guarnigione venne fatta prigioniera di guerra. Le nostre perdite, durante il bombardamento, non furono grandi.

Si ha da Versailles, in data di ieri, che il colonnello Ludwitz assalì presso Amiens le guardie mobili che fuggirono verso Bray, abbandonando i loro bagagli.

Marsiglia,	25	26
Rendita francese	— —	54 —
Rendita italiana	54 25	53 85
Prestito nazionale	428 75	428 75
Lombarde	220 —	— —

Lione,	25	26
Rendita francese	52 15	52 15
Rendita italiana	54 —	53 50
Austriache	741 —	738 —
Spagnuolo	— —	336 —
Prestito Nazionale	429 —	431 —

Vienna,	25	26
Mobiliare	245 25	243 25
Lombarde	176 50	175 40
Austriache	373 —	370 —
Banca Nazionale	722 —	717 —
Napoleoni d'oro	10 06	10 11
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 75	125 30
Rendita austriaca	64 90	64 30

Berlino,	25	26
Austriache	202 3/4	200 —
Lombarde	96 1/2	95 1/2
Mobiliare	133 —	131 —
Rendita Italiana	53 3/4	53 —

Berlino, 26.

Il Reichstag approvò nella prima e nella seconda lettura il progetto di legge relativo al credito militare.

Delbruck dichiarò che il trattato col Wurtemberg fu firmato ieri e fu presentato oggi al Consiglio federale. Disse che il trattato colla Baviera fu firmato il 23 a Versailles.

Tours, 26 (ritardato).

Un distaccamento prussiano fu assalito il 24 a Saint-Agil e subì grandi perdite.

Il nemico marcia sopra Mondoubleau.

Gli ulani minacciano la ferrovia di Freteval al nord est di Vendôme.

I Prussiani trovansi ancora nei dintorni di Evreux ed incontrano una grande resistenza nelle campagne.

I garibaldini sorpresero ieri i Prussiani a Auxon e li misero in fuga. I Prussiani ebbero 30 fra morti e feriti, e lasciarono 9 prigionieri.

Un decreto del 25 ordina la formazione immediata di dieci grandi campi per l'istruzione e concentramento delle guardie nazionali mobilizzate, già chiamate sotto le armi con decreto del 2 novembre.

Un distaccamento, partito da Châteaudun, si diresse il 25 verso Bron, dove il nemico occupava una forte posizione sulle alture di Yevres. Dopo un combattimento di due ore, le nostre truppe impadronironsi della posizione e inseguirono il nemico fino a tre chilometri al di là di Bron. Le nostre perdite sono insignificanti.

Il *Bollettino officiale* d'oggi pubblica la relazione del generale Paladine sulla battaglia di Coulmiers del 9 corr. Constata la totale sconfitta del nemico, e fa i più grandi elogi delle nostre truppe.

Londra,	25	26
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/8
Rendita italiana	54 1/8	54 —
Lombarde	14 1/8	14 —
Turco	— —	42 —
Turco 1869	— —	— —
Oro	— —	— —
Tabacchi	— —	86 1/2
Cambio su Vienna	— —	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 novembre 1870, ore 1 pom.

Un leggerissimo aumento di pressione si è verificato in tutta la Penisola. Calma quasi generale, meno a Brindisi ove il mare è agitato. Incominciano di nuovo a soffiare alcuni venti di sud-est e sud-ovest; ma dominano per ora quelli di maestro e di greco. Il cielo torna ad essere coperto nella maggior parte delle nostre stazioni e specialmente in quelle del nord e del centro.

Tempo generalmente nuvoloso, e probabilità di debole pioggia nell'Italia settentrionale e centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 5	mm 761, 0	mm 760, 2
Termometro centigrado	11, 0	14, 5	12, 0
Umidità relativa	80, 0	77, 0	85, 8
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima . . . . + 9,5
Minima nella notte del 27 novembre + 10,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Quinta rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas*. — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Gounod: *Faust*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *I nostri buoni villici*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Un ballo diplomatico*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco*. — Ballo: *La nipote di un parroco*.

FEA ENRICO, *gerente*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte durante il mese di ottobre 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869, distinte per ramo d'entrata e per provincia.

N.	PROVINCIE	DOGANE 1870	DOGANE 1869	DIRITTI MARITTIMI 1870	DIRITTI MARITTIMI 1869	DAZIO DI CONSUMO – Riscossioni del 1870 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO – Riscossioni del 1870 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1869	SALI 1870	SALI 1869	TASSA sulla fabbricazione delle polveri 1870	TASSA sulla fabbricazione delle polveri 1869	VENDITA delle polveri a prezzo ridotto 1870	VENDITA delle polveri a prezzo ridotto 1869	TOTALE 1870	TOTALE 1869	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	96,682 02	50,278 35	183,773 03	211,526 91	205,952 97	»	»	2,090 90	3,516 10	360,578 21	393,242 10	»	32,663 89
2	Ancona	166,733 47	120,464 78	2,251 93	3,249 95	21,992 91	230 42	28,817 74	72,623 25	70,173 50	»	720 »	154 40	6,664 30	263,986 38	230,090 23	33,896 11	»
3	Aquila	337 10	1,149 28	»	»	56,257 95	13,836 71	14,961 69	112,647 57	113,172 58	»	»	496 »	589 90	183,575 33	129,873 45	53,701 88	»
4	Arezzo	»	»	»	»	9,249 89	»	3,763 14	59,833 88	56,177 72	1,001 20	1,918 50	80 80	279 »	70,065 77	62,128 37	7,937 40	»
5	Ascoli	36 83	»	57 15	»	7,129 94	23,340 09	23,877 77	30,702 38	38,111 »	»	»	»	405 75	61,266 39	62,394 52	»	1,128 13
6	Avellino	»	»	»	»	26,051 58	1,823 34	22,946 44	88,132 11	88,620 54	»	»	92 50	1,351 87	116,099 53	112,918 85	3,180 68	»
7	Bari	128,552 12	145,644 15	1,831 85	1,771 20	104,414 59	20,234 64	187,983 32	152,048 49	157,306 71	»	»	3,683 25	1,286 »	410,764 94	493,991 38	»	83,226 44
8	Belluno	2,702 32	2,531 60	»	»	10,007 85	»	7,613 37	23,184 »	22,572 »	»	»	»	»	35,894 17	32,746 97	3,147 20	»
9	Benevento	»	»	»	»	12,363 60	150 19	28,054 »	66,187 28	70,989 76	»	»	157 50	1,644 70	78,858 57	100,688 46	»	21,829 89
10	Bergamo	7,910 61	»	»	»	41,902 13	32 »	40,220 58	120,418 66	120,635 91	»	»	3,112 22	6,266 30	173,375 62	167,122 79	6,252 83	»
11	Bologna	27,689 82	50,521 01	»	»	200,430 34	»	141,796 77	138,483 46	131,934 41	120 »	155 »	671 60	1,941 50	367,195 22	326,348 69	40,846 53	»
12	Brescia	29,525 49	46,774 02	»	»	92,225 13	599 33	42,178 52	136,961 68	144,610 99	56 67	»	4,089 10	7,132 60	263,457 40	240,696 13	22,761 27	»
13	Cagliari	125,408 88	95,382 53	4,635 02	4,207 74	47,437 55	31,013 39	36,337 29	»	»	»	»	10,174 15	17,151 90	213,668 99	153,079 46	60,589 53	»
14	Caltanissetta	6,246 76	16,974 99	127 »	73 30	27,398 88	12,239 41	53,908 02	»	»	72 »	78 »	»	»	46,084 05	71,034 31	»	24,950 26
15	Campobasso	227 03	271 15	43 15	24 10	37,366 84	14,644 89	32,984 10	105,382 97	107,513 27	»	»	1,164 90	1,039 90	158,829 78	141,812 52	17,017 26	»
16	Caserta	3,966 54	3,983 95	383 60	491 40	79,970 92	11,524 »	79,068 60	212,169 72	214,221 42	40 »	»	2,312 40	2,662 20	310,366 88	300,430 57	9,936 31	»
17	Catania	154,657 35	178,668 36	2,149 15	1,357 90	87,309 34	5,992 04	155,701 92	»	»	»	»	»	»	250,107 88	335,728 18	»	85,620 30
18	Catanzaro	8,594 81	4,894 32	73 92	895 25	35,332 15	17,077 02	22,315 23	95,761 85	90,461 83	»	»	620 40	3,039 23	157,463 18	121,605 86	35,857 32	»
19	Chieti	5,135 80	1,351 13	82 20	74 70	13,842 08	6,799 96	18,697 96	87,110 23	96,233 64	30 »	»	2,740 21	575 95	115,740 48	116,933 38	»	1,192 90
20	Como	40,856 16	53,362 85	»	»	52,242 14	3 33	37,689 96	141,373 16	144,431 51	»	»	1,576 60	2,664 10	236,051 38	238,148 45	»	2,097 07
21	Cosenza	7,448 05	4,471 18	75 10	105 20	31,011 36	182 »	27,881 13	100,160 07	111,734 80	»	»	1,744 50	1,599 75	140,621 08	145,792 06	»	5,170 98
22	Cremona	»	»	»	»	31,856 21	215 »	52,510 54	114,470 90	112,259 46	»	»	778 55	1,098 45	147,320 66	165,868 45	»	18,547 79
23	Cuneo	10,397 91	13,622 26	»	»	75,601 12	»	52,677 87	201,234 70	205,511 11	»	»	»	1,754 90	287,233 73	273,566 14	13,667 59	»
24	Ferrara	18,717 64	22,355 53	126 20	84 »	70,339 88	302 96	53,331 12	72,027 36	66,579 90	»	»	351 50	1,487 80	161,868 51	143,837 85	18,030 69	»
25	Firenze	77,880 92	113,578 70	»	»	337,819 24	500 »	497,948 67	223,939 78	222,228 21	379 50	291 60	1,145 86	2,560 50	641,665 30	836,607 68	»	194,942 38
26	Foggia	6,069 79	4,931 14	409 90	165 »	67,818 51	11,395 98	88,837 17	78,617 68	30,398 40	»	»	617 30	1,696 70	164,929 16	176,028 41	»	11,099 25
27	Forlì	16,818 50	8,002 58	296 70	355 50	22,657 80	1,869 44	78,381 02	51,498 07	35,824 92	180 »	»	91 »	746 50	93,411 51	123,310 52	»	29,899 01
28	Genova	1,662,143 73	1,664,959 69	40,042 49	43,475 75	96,104 47	»	270,314 81	212,696 03	237,975 24	575 »	146 »	462 50	13,056 60	2,012,024 22	2,229,928 09	»	217,903 87
29	Girgenti	146,787 42	134,867 47	3,081 20	2,021 85	72,868 72	1,192 01	33,576 87	»	»	94 56	196 »	»	»	224,023 61	170,662 14	53,361 47	»
30	Grosseto	5,641 70	4,180 02	453 30	32 60	30,969 28	»	21,480 47	23,051 12	23,654 63	»	»	643 10	1,178 90	60,758 50	50,526 62	10,231 88	»
31	Lecce	78,520 27	42,623 06	4,855 31	5,532 50	108,297 29	»	73,722 71	74,640 18	93,295 11	40 »	»	1,774 63	2,439 96	268,127 68	217,613 34	50,514 34	»
32	Livorno	712,590 45	755,939 77	9,060 82	10,725 61	113,269 49	»	82,349 »	29,983 56	31,830 20	»	»	302 90	684 30	865,207 22	881,528 88	»	16,321 66
33	Lucca	486 76	1,158 96	143 55	46 60	47,604 95	»	33,177 05	59,657 20	57,153 68	3,826 10	1,290 »	»	20 40	111,618 56	92,846 69	18,771 87	»
34	Macerata	250 28	353 18	14 80	102 90	30,087 85	6,668 42	20,619 80	43,617 79	46,425 17	450 35	»	325 20	331 40	81,414 69	67,832 45	13,582 24	»
35	Mantova	15,837 70	17,149 08	»	»	30,496 72	»	27,907 47	81,094 53	85,512 04	»	»	1,214 25	563 10	128,643 20	131,131 69	»	2,488 49
36	Massa	2,397 22	5,178 84	»	24 60	17,687 21	»	12,028 03	33,714 12	34,966 68	419 64	1,922 50	126 10	3,722 10	54,338 29	57,842 75	»	3,504 46
37	Messina	200,251 60	205,249 76	10,926 56	12,354 66	86,902 80	»	76,601 91	»	»	1,730 09	78 »	»	»	299,811 05	294,284 33	5,526 72	»
38	Milano	295,651 04	381,230 64	»	»	362,283 30	»	24,479 43	336,462 55	327,532 31	»	»	1,135 50	2,277 75	995,532 39	738,520 03	257,012 36	»
39	Modena	10,455 05	13,566 72	»	»	60,530 23	»	40,851 63	96,433 04	96,077 34	»	»	471 60	914 30	167,889 92	151,409 99	16,479 93	»
40	Napoli	848,608 30	1,548,474 71	14,656 96	16,522 79	284,131 16	502 60	142,228 68	196,149 38	197,778 86	»	»	880 70	2,709 05	1,345,229 10	1,907,714 09	»	562,484 99
41	Novara	24,409 53	36,272 11	»	»	107,610 90	13,364 95	89,858 05	197,292 24	190,819 10	40 »	»	3,524 »	7,303 70	346,241 62	323,252 96	22,988 66	»
42	Padova	17,032 40	34,044 79	»	»	58,216 61	»	143,662 56	90,140 60	98,549 60	»	»	»	772 »	165,389 61	277,028 95	»	111,639 34
43	Palermo	248,605 40	329,092 38	7,673 93	16,224 89	220,954 90	18,742 35	267,834 39	»	»	177 84	860 »	»	»	496,154 42	613,561 66	»	117,407 24
44	Parma	6,075 46	10,096 18	»	»	93,313 12	267 18	63,710 20	96,630 51	94,381 79	»	»	441 40	522 90	196,727 67	168,711 07	28,016 60	»
45	Pavia	»	»	»	»	95,349 74	12 90	80,846 52	140,312 50	133,876 38	»	»	1,690 30	1,458 »	237,395 44	216,180 90	21,214 54	»
46	Perugia	2,078 22	39,936 54	»	»	87,124 08	»	26,885 08	136,352 42	135,280 19	»	»	512 80	1,809 30	226,097 52	201,411 11	21,686 41	»
47	Pesaro	5,165 52	4,300 97	92 30	65 30	5,405 23	33,274 03	9,249 85	31,992 43	31,577 65	433 44	540 »	95 70	617 10	76,448 65	46,350 87	30,097 78	»
48	Piacenza	»	»	»	»	85,857 48	507 50	92,764 18	77,452 92	80,317 17	»	»	625 70	820 20	164,443 60	173,931 55	»	9,487 95
49	Pisa	134 60	1 60	18 50	52 90	43,155 12	»	16,825 95	71,570 79	70,186 71	316 68	»	123 90	373 90	115,319 59	87,441 06	27,878 53	»
50	Porto Maurizio	54,579 78	64,283 77	1,025 35	743 90	17,969 06	»	16,361 63	29,914 06	29,707 33	»	»	273 »	3,991 90	103,761 25	115,096 53	»	11,335 28
51	Potenza	0 50	38 34	»	3 »	46,886 21	»	35,249 99	93,132 72	102,132 85	»	»	535 70	1,059 »	140,555 13	138,483 18	2,071 95	»
52	Ravenna	22,683 03	24,867 88	285 90	433 10	71,010 30	30,715 08	42,575 43	38,446 98	28,114 14	»	»	393 80	1,450 40	163,535 09	97,440 95	66,094 14	»
53	Reggio (Calabria)	7,526 20	4,524 11	150 90	863 20	52,509 45	9,636 44	27,877 97	74,965 30	70,523 74	90 »	»	882 60	2,911 60	145,860 89	106,200 62	39,660 27	»
54	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	50,896 13	»	34,488 56	71,943 44	72,197 64	»	»	876 40	»	123,215 97	106,686 20	16,529 77	»
55	Rovigo	434 35	697 06	292 40	359 20	16,650 28	»	14,478 65	44,246 »	30,783 »	»	»	800 »	542 »	61,923 03	46,859 91	15,063 12	»
56	Salerno	2,976 44	3,612 39	517 91	633 »	45,468 71	11,655 34	48,909 38	112,922 31	109,625 62	120 »	»	1,784 90	3,108 94	174,945 61	165,889 33	9,056 28	»
57	Sassari	23,306 54	28,812 44	745 74	191 60	33,257 18	»	24,541 87	»	»	»	»	1,099 30	2,164 30	58,408 76	55,740 21	2,668 55	»
58	Siena	»	»	»	»	40,300 16	»	37,765 88	42,169 65	42,597 12	120 »	»	228 10	768 10	82,817 91	81,131 10	1,686 81	»
59	Siracusa	18,745 73	21,916 41	1,925 26	1,197 15	61,476 59	2,265 73	48,868 61	»	»	131 66	»	»	»	84,544 97	71,982 17	12,562 80	»
60	Sondrio	44,908 34	46,244 25	»	»	10,492 06	»	8,888 24	31,195 65	30,462 55	774 »	»	312 10	893 95	87,682 15	86,488 99	1,193 16	»
61	Teramo	»	»	»	»	5,959 24	»	11,565 17	39,541 24	44,261 48	»	»	80 »	40 11	45,580 48	55,866 76	»	10,286 28
62	Torino	197,795 29	389,531 66	»	»	250,105 28	9,031 13	28,988 30	290,696 29	292,881 67	236 »	»	9,909 »	17,566 05	757,773 47	728,967 68	28,805 79	»
63	Trapani	25,658 75	24,874 87	1,603 10	2,591 »	47,801 58	166 90	35,111 87	»	»	»	»	»	»	75,230 33	62,577 24	12,653 09	»
64	Treviso	9,246 45	15,463 82	»	»	30,700 03	»	30,695 83	66,868 »	72,366 28	»	»	3,110 »	160 »	109,951 48	118,685 93	»	8,734 45
65	Udine	128,644 77	123,324 62	81 55	97 30	43,980 58	»	45,813 89	72,147 »	70,793 88	»	»	1,455 »	2,431 »	248,708 90	242,460 69	6,248 21	»
66	Venezia	243,320 48	253,585 56	6,514 13	7,705 15	121,512 26	2,333 30	129,803 44	73,236 23	69,278 68	»	»	1,158 »	1,292 »	448,074 40	461,664 83	»	13,590 43
67	Verona	93,540 67	102,673 31	»	»	85,160 08	162 44	84,886 72	97,220 »	96,340 20	»	»	2,169 »	4,153 50	278,252 19	288,353 73	»	10,101 54
68	Vicenza	15,709 17	20,106 78	»	»	52,493 67	»	55,104 16	81,079 »	91,393 »	»	»	3,727 50	»	154,009 84	166,603 91	»	12,594 07
	Totale del mese	6,018,112 77	7,245,198 70	116,704 83	134,355 79	4,918,151 58	364,782 79	4,426,260 20	5,985,298 96	6,028,838 62	11,449 11	7,695 61	79,653 02	153,568 21	17,494,151 06	17,995,917 13	1,118,479 47	1,620,245 54
	(Dazio 1870 complessivo)					5,282,934 37												
	Differenza in più	»		»		856,674 17			»		3,753 50		»		»			
	Differenza in meno	1,227,085 93		17,650 96		»			43,541 66		»		73,915 19		501,766 07		501,766 07	
	Riscossioni dei mesi precedenti	54,072,500 79	58,688,581 39	1,657,808 28	1,591,229 30	27,618,547 58	11,542,718 29	39,280,383 69	52,799,440 11	51,961,767 70	100,506 59	13,266 68	892,978 40	653,648 23	148,684,500 04	152,187,876 99	11,039,117 44	14,542,494 39
	Totale dal 1° gennaio	60,090,613 56	65,933,780 09	1,774,513 11	1,725,585 09	32,536,699 16	11,907,501 08	43,706,643 89	58,784,737 07	57,990,606 32	111,955 70	20,962 29	972,631 42	806,216 44	166,178,651 10	170,183,794 12	12,157,596 91	16,162,739 93
	(Dazio 1870 complessivo)					44,444,200 24												
	Il 1870 differisce dal 1869 in più	»		48,928 02		737,556 35			794,130 75		90,993 41		166,414 98		»			
	Il 1870 differisce dal 1869 in meno	5,843,166 53		»		»			»		»		»		4,005,143 02		4,005,143 02	

Firenze, addì 12 novembre 1870.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
S. CORRADI.

RIEPILOGO DELLE RISCOSSIONI FATTE PEL SOLO MESE DI OTTOBRE 1870.

N° (1)	CAPITOLI DEL BILANCIO – Denominazione (2)	Riscossioni del mese di ottobre 1870 (3)	Riscossioni del mese di ottobre 1869 (4)	Differenze in Aumento (5)	Differenze in Diminuzione (6)
13	Dogane	6,018,112 77	7,245,198 70	»	1,227,085 93
15	Diritti marittimi	116,704 83	134,355 79	»	17,650 96
16	Dazio consumo in conto – Esercizio in corso	4,918,151 58	3,876,581 10	1,041,570 48	»
	Dazio consumo in conto – Esercizio precedente	364,782 79	549,679 10	»	184,896 31
18	Sali	5,985,296 96	6,028,838 62	»	43,541 66
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	11,449 11	7,695 61	3,753 50	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	79,653 02	153,568 21	»	73,915 19
	Totale	17,494,151 06	17,995,917 13	1,045,323 98	1,547,090 05
	Deducesi l'aumento			»	1,045,323 98
	Rimane la diminuzione			»	501,766 07

RIEPILOGO DELLE RISCOSSIONI FATTE DAL 1° GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1870.

N° (1)	CAPITOLI DEL BILANCIO – Denominazione (2)	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto 1870 (3)	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto 1869 (4)	Differenze in Aumento (5)	Differenze in Diminuzione (6)
13	Dogane	60,090,613 56	65,933,780 09	»	5,843,166 53
15	Diritti marittimi	1,774,513 11	1,725,585 09	48,928 02	»
16	Dazio consumo in conto – Esercizio in corso	32,536,699 16	28,317,691 41	4,219,007 75	»
	Dazio consumo in conto – Esercizio precedente	11,907,501 08	15,388,952 48	»	3,481,451 40
18	Sali	58,784,737 07	57,990,606 32	794,130 75	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	111,955 70	20,962 29	90,993 41	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	972,631 42	806,216 44	166,414 98	»
	Totale	166,178,651 10	170,183,794 12	5,319,474 91	9,324,617 93
	Deducesi l'aumento			»	5,319,474 91
	Rimane la diminuzione			»	4,005,143 02

Riscossioni della provincia di Roma nel mese di ottobre.

	1870	1869
Dogane	363,209 39	494,189 25
Diritti marittimi	831 13	4,950 15

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

per l'appalto alla riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana.

Dovendosi, a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle finanze, provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castellana, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, numero 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Castellana è di lire ventimila (L. 20,000)

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì 2 dicembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire diecimila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendente di finanza dalla Regia prefettura della provincia a ciò delegata dal Ministero con nota 11 ottobre, n. 73516|6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 7 dicembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di   alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 23 novembre 1870.

3978 — *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Putignano.

Dovendosi, a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle finanze, provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Putignano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Putignano è di lire ventiquattromila (L. 24,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 2 dicembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire dodicimila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dalla Regia prefettura della provincia a ciò delegata dal Ministero con nota 11 ottobre, n. 73516|6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 7 dicembre detto, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di   alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 23 novembre 1870.

3977 — *L'Intendente*: MUFFONE.

Avviso d'asta

Nell'ufficio d'Intendenza militare della divisione di Napoli, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, il giorno 9 dicembre prossimo si procederà all'incanto pubblico per la provvista di grano romanelle quintali 6000 e grano ghirka quintali 3000, in lotti di quintali 100 caduno.

I prezzi sono di lire 30 per quintale le romanelle, e di lire 28 le ghirke, e siccome non si può in oggi prevedere quali potranno essere nel giorno dell'incanto, così il Ministero della guerra ha stabilito i cennati prezzi a base di tale appalto, e verranno poi a trovarsi modificati secondo le condizioni dei mercati dai maggiori o minori ribassi che saranno segnati nelle schede segrete.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata e su carta da bollo di lira una proposto un ribasso di un tanto per cento, maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nelle schede ministeriali.

I fatali per offerte di ventesimo sono fissati a cinque giorni dal dì del deliberamento.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno e del peso di chilogrammi 76 per ettolitro.

La somma per cauzione di ogni lotto è di lire 200.

S'invita chiunque voglia concorrere, a volersi con anticipazione recare in detto ufficio per avere le debite cognizioni. 3970

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Nella Gazzetta di ieri, 26 novembre, nella inserzione di n. 3925 si stampò in alcune copie la data del giorno degli incanti pel 1° dicembre p. v., e quella dei fatali al 6 del p. v. dicembre, mentre invece gl'incanti si faranno al giorno 5 dicembre p. v., ed al giorno 10 dicembre quello dei fatali.

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI CHIOGGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei dazi governativi e comunali di consumo pel quinquennio 1871-75.

Avendo questo municipio conchiuso col R. Governo il contratto di abbuonamento dei dazi di consumo, spettanti allo Stato, per il quinquennio 1871-75, si porta a pubblica notizia, che nel giorno 5 dicembre p. v., alle ore 11 ant., sarà aperto, nella grande sala del palazzo municipale, un pubblico esperimento d'asta per subappaltare la riscossione quinquennale 1871-75 dei suddetti dazi governativi, in tutto il territorio comunale, colle relative addizionali imposte e da imporsi in favore del comune, oltre l'esazione gratuita dei dazi esclusivamente comunali che il Consiglio fosse eventualmente per attivare, ritenuto che tanto nel caso avesse a cader deserto il detto esperimento per mancanza di oblatori, quanto se la Giunta municipale non trovasse conveniente l'offerta, il secondo avrà luogo nel giorno 10 dello stesso mese, nel luogo ed ora suindicati.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperta sul dato regolatore di ital. lire 42,750 all'anno, cioè ital. lire 28,500 per i dazi di consumo governativi ed ital. lire 14,250 per le addizionali comunali, e sulle basi del capitolato d'oneri, che potrà essere da chiunque ispezionato nella Segreteria del municipio e nelle ore d'ufficio.

Serviranno di base al nuovo appalto le leggi, regolamenti ed istruzioni ministeriali che sono e potessero in seguito venire emanate.

Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se non comproverà di aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 3600 esclusivamente in viglietti della Banca Nazionale a cauzione dell'offerta.

L'ultima offerta sarà tenuta vincolata se anche la stazione appaltante credesse di protrare la delibera ad altro esperimento.

A cauzione poi del contratto d'appalto dovrà l'aggiudicatario definitivo versare nella Cassa del comune ed in moneta legale od in rendita pubblica italiana al valore di Borsa, l'importo corrispondente ad un semestre del canone annuo di delibera.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 13 dicembre p. v. alle ore 2 pomeridiane.

Tre giorni dopo scorso il termine per l'offerta di miglioramento, senza che siasi avanzato alcun offerente, l'assuntore sarà tenuto di presentarsi al municipio per la stipulazione del formale contratto.

Dalla residenza municipale, Chioggia, li 20 novembre 1870.

Per la Giunta
Il ff. di Sindaco: Avv. NORDIO Ass. Anz.

3951 — *Il Segretario*: Dott. BARBIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il cav. Leone Gonin, domiciliato a Cagliari e per elezione a Iglesias, qual rappresentante della Società Petin e C., residente a Rive de Gier (Francia), ha domandato la concessione della miniera di zinco denominata *Fossa Macini* o *San Benedetto*, situata nel territorio del comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto del 30 decembre 1869, e comprenderà una estensione di ettari 132 e are 12.

Il terreno della miniera rappresentato da un poligono rettilineo, giusta il piano prodotto e la delimitazione eseguitane dall'ingegnere capo del distretto mineralogico, avrà i seguenti limiti:

A mezzanotte, la linea retta che riunisce la punta detta *Cuccuru Fa* (punto L del piano) colla punta *Perdiazzus* (punto M del piano).

A mezzogiorno, le due linee rette riuniscono la punta *Cucurgna* col punto detto *Arco Cucurgna*, e questo punto colla croce della chiesa di San Benedetto (punto O P D del piano);

A ponente, le linee rette che riuniscono un punto situato, muovendo verso levante, a 1 150 dalle rovine della chiesa di San Benedetto (punto N del piano) da una parte colla pianta *Perdiazzus* e dall'altra colla punta *Cucurgna*.

A levante, le linee rette che riuniscono successivamente la punta *Cuccuru Fa* colla sommità dell'arco *Sa Gruxi*, questa sommità collo spigolo sud-ovest della fucina presso la casa d'amministrazione, questo punto collo spigolo nord-est della casa dei minatori, lungo la strada di San Benedetto, ed infine quest'ultimo spigolo colla croce della chiesa di San Benedetto.

Chiunque si creda in diritto di opporsi alla suddetta concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa prefettura secondo è prescritto dall'articolo 44 della vigente legge sulle miniere 20 novembre 1859.

Cagliari, li 13 novembre 1870.

3974 — *Pel Prefetto*: RITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il cav. Leone Gonin, domiciliato a Cagliari ed elettivamente a Iglesias, qual rappresentante della Società Petin e C., residente a Rive de Gier (Francia) ha domandata la concessione della miniera di piombo e zinco denominata *Pa's de is luas* esistente in territorio d' Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto del 3 gennaio 1870, e comprenderà una estensione di ettari 301 ed are 17.

Il terreno della miniera, rappresentato da un poligono rettilineo, giusta il piano prodotto e la delimitazione eseguita dall'ingegnere capo del distretto mineralogico, avrà i seguenti limiti:

A mezzanotte, le linee rette che riuniscono successivamente fra loro la punta *Arbona*, la punta *Monte Novo*, punta *Genna ricosta*, la punta *Canisonis*, la sommità dell'arco *sa Gruxi*, lo spigolo sud-ovest della fucina presso la casa di amministrazione, e lo spigolo nord-est della casa dei minatori lungo la strada di San Benedetto, punti A, H, I, H, G, F ed E del piano.

A levante, le linee rette che riuniscono la punta *Arbona* colla punta detta *Conca Margiani* (punto B del piano), e questa col punto in cui il limite fra le due foreste del Marganai e salto Gessa incontra la strada lungo il rio *Pala is luas* o *Canali d'acquas* (punto C del piano).

A ponente, la linea retta che riunisce lo spigolo nord-est della suaccennata casa dei minatori colla croce della chiesa di San Benedetto, prolungata questa linea fino all'incontro della menzionata strada (punto D del piano).

A mezzogiorno, la parte di detta strada compresa fra i punti C e D, quali vennero superiormente definiti.

La suddetta miniera prenderà il nome di *Coremò*

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale concessione dovrà, a termini dell'art. 44 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, presentare i suoi richiami a questa prefettura.

Cagliari, 13 novembre 1870.

3973 — *Pel Prefetto*: RITO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' ECONOMATO

Avviso d'asta per fornitura di stampe.

In conformità dell'avviso del 21 novembre corrente, relativo alla scadenza del termine pel ribasso del ventesimo sui prezzi deliberati provvisoriamente nei pubblici incanti avvenuti il giorno stesso per la fornitura in quattro separati lotti degli stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali, essendo state presentate in tempo utile le offerte del 5 per 100 sul 1° lotto, del 5 55 per 100 sul 2° lotto e del 5 per 100 sul 3° lotto, si previene il pubblico che nel giorno 2 del prossimo mese di dicembre, a ore 12 meridiane, in una sala di questo Ministero, alla presenza dell'economo generale, avranno luogo i pubblici incanti per l'aggiudicazione definitiva della fornitura degli stampati suddetti.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete da presentarsi separatamente per ciascun lotto, mediante offerte di ribasso sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato, ridotti come appresso:

1° lotto — Stampa d'intestazioni, del 52 50 per cento.
2° lotto — Stampa di registri, moduli, ecc., del 52 77 per cento.
3° lotto — Stampa di circolari, regolamenti, ecc., del 52 50 per cento.

Le offerte saranno ricevute presso questo Economato fino alle ore 11 della mattina stessa degli incanti.

I concorrenti dovranno uniformarsi alle altre condizioni ed obblighi di che nel primitivo avviso d'asta del 30 ottobre 1870.

I capitolati d'appalto, insieme alle tariffe, sono visibili in questo Ministero presso la segreteria dell'Economato Generale (Corso Vittorio Emanuele, numero 17).

Firenze, 26 novembre 1870.

Il Provveditore dell'Economato Generale
3986 — ORAZIO FOCARDI.

L' UNIONE

3980

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI GENERALI

Per il dì 11 del prossimo dicembre sono convocati alla sede della Compagnia, in Firenze, via de' Serragli, n. 6, i signori azionisti, allo scopo di conformarsi al disposto dell'articolo 136 del Codice italiano di commercio, e quindi domandare il R. decreto d'autorizzazione.

Se in quel giorno mancasse il numero legale, l'assemblea s'intende riconvocata pel successivo di 15, all'ora istessa, e in tal caso sarà valida qualunque risulti il numero degl'intervenuti.

Pel Consiglio dei Promotori
Il Promotore delegato G. DELLA STUFA. — *Il Direttore Generale* G. BARBARO.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì diciotto novembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, la signora Giuseppina di Luigi Pagliai nei Gherardi ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una casetta posta in Firenze e precisamente sopra una pigna del ponte alle Grazie, segnata del numero 2, rappresentata al catasto del comune di Firenze in sezione F dalla particella di numero 852[a], articolo di stima 633, con rendita imponibile di lire toscane 151 86, pari a lire italiane 127 56.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 6783, da pagarsi insieme ai relativi frutti alla detta signora Giuseppina Pagliai nei Gherardi decorsi che siano trenta giorni dall'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, num. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

3961 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del diciotto novembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor conte senatore Giuseppe del fu conte Pietro Desiderio Pasolini ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una estensione di metri quadri 1207 40 di terreno di qualità vitato, fruttato, pioppato, facente parte di due poderi denominati Fonte all'Erta e Piano, nel popolo di San Gervasio, confinato da un lato via delle Cento Stelle, e dall'altro Pasolini, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto del comune di Firenze (già Fiesole) in sezione N da porzione degli appezzamenti di numeri 969, 970, 974, 975, 980 e 989.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 7329 41, che lire 2016 72 per cessione di terreno al signor Pasolini, e lire 5312 69 in contanti. La detta somma di lire 5312 69 verrà pagata insieme ai relativi frutti al detto signor conte Pasolini decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che allo articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto

3962 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Accettazione d'eredità *con beneficio d'inventario.*

Il signor dottor Enrico Montelatici, dimorante in Firenze, nella sua qualità di provveditore della venerabile arciconfraternita della Misericordia di detta città, ed in nome e per interesse della medesima, a ciò autorizzato con R. decreto del 2 ottobre p. p., con dichiarazione emessa avanti l'infrascritto cancelliere sotto dì 22 novembre corrente ha accettato la eredità del defunto signor Catone Romanelli, passato all'altra vita il 27 settembre 1869, col benefizio d'inventario, essendo la rammentata arciconfraternita della Misericordia stata istituita erede dal prefato signor Romanelli mediante il di lui testamento del dì 27 settembre suddetto, ricevuto dal notaro Viscontini.

Dalla pretura di Lastra a Signa.

Li 24 novembre 1870.

Il cancelliere
3956 — PAOLO CONTI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Romualdo Martini del dì 22 novembre cadente, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire alla adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 9 decembre prossimo futuro, a ore 11, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 novembre 1870.

3964 — G. MAZZI, vicecanc.

Estratto di Società in nome collettivo.

Mediante atto privato del dì 21 settembre corrente, recognito da me sottoscritto, i signori Luigi Manaresi e Santina Trapman hanno costituito in Firenze una Società in nome collettivo pel commercio di quadri antichi e oggetti d'arte, sotto la ragione di *Luigi Manaresi e Compagna.*

La Società ha vita il 21 novembre e durerà per due anni, da confermarsi di anno in anno.

Il capitale sociale versato per intero dalla signora Trapman è di lire duemila cinquecento.

Il socio Manaresi ha la firma sociale e la rappresentanza della Società.

Firenze, li 24 novembre 1870.

Dott. LUIGI del fu CHIARITO SCAPPUCCI, notaro regio residente a Firenze.
3969

Avviso.

Ai termini dell'articolo 14 del R. decreto del 23 dicembre 1865, n. 2672, si rende noto avere il signor Picchiottino Giuseppe Secondo di Firenze, pubblico mediatore in qualità di agente di cambio, chiesto lo svincolamento della cauzione già prestata per l'esercizio di detta professione, alla quale ha dichiarato di voler rinunziare.

Le opposizioni allo svincolamento sopra richiesto saranno ricevute alla segreteria di questa Camera di Commercio ed Arti per il corso di tre mesi dal giorno del presente avviso, trascorso il qual termine si farà luogo alle pratiche per la chiesta liberazione.

Firenze, dalla Camera di Commercio ed Arti.

Li 12 novembre 1870.

Per il presidente
Il vicepresidente
3955 — G. TURRI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Assunta Cerri del dì 22 novembre cadente, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì nove decembre prossimo futuro, a ore una pomeridiana, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre la fallita, o su quanto altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 novembre 1870.

3965 — G. MAZZI, vicecanc.

N. 17, R. mat. prov. diversi.

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano;

In seguito alle assunte informazioni;

Udita la relazione fatta in Camera di Consiglio dal consigliere delegato, e la lettura dei documenti annessi all'atto 7 novembre andante, col quale il dottor fisico Antonio Martinetti del fu Michele, nativo di Gerzano, provincia di Novara, domiciliato in Milano, via Meravigli, n. 3, ammogliato con Giuseppa Bozzi, vedova di Giovanni Belli, ha dichiarato di adottare la di lui figliastra Antonietta Belli;

Sentito il Pubbl. Ministero, fa luogo alla predetta adozione, e ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del locale tribunale civile e correzionale della pretura del mandamento VI e a quella della piazza dei Mercanti in questa città ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette il dottore Antonio Martinetti all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

Milano, il 19 novembre 1870.

Il primo presidente
SIGNELLI.
3934 — CORNALIA, canc.

Accettazione d'eredità.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Arezzo, in ordine al disposto dell'articolo 955 del Codice civile, rende noto che la donna Lucia di Placido Cipolli vedova di Aurelio Chianucci, dimorante nel popolo di Agazzi, comune di Arezzo, ammessa al benefizio del povero, con decreto della Commissione di gratuito patrocinio del tribunale civile e correzionale di Arezzo del 18 settembre 1870, nell'interesse dei propri figli minori Benedetto, Pietro, Mattia, Santi, Ottavio, Donato e Maria seco conviventi, ha con sua dichiarazione, emessa in questa cancelleria il 15 novembre 1870, accettato in quella parte che può spettare a detti suoi figli, coeredi con altri nipoti l'eredità intestata del fu Francesco Chianucci, loro zio ex-fratre, morto in questa città di Arezzo il 28 aprile 1870.

Dalla cancelleria della pretura 1ª di Arezzo, li 23 novembre 1870.

3937 — AVV. ADRASTO VENERIANI, canc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Il signor Ignazio Ferrieri, possidente domiciliato nel comune di Cortona, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore e domiciliatario, in esecuzione della sentenza proferita dal pretore del secondo mandamento di Arezzo il 1° luglio 1870, pubblicata il successivo di 5 luglio, e registrata in detta città nello stesso dì al registro 12, Giudiziario, foglio 92, n. 866, con lire 23 10 da Comanducci, e al seguito di precetto notificato al debitore infrascritto nel dì 17 settembre 1870, ha fatto istanza perchè sia nominato un perito per la stima degl'immobili ipotecati di proprietà del signor Federigo Baldetti di Levane, rappresentati all'estimo del comune di Montevarchi in sezione E. dalle particelle di n. 1311, 1312, 1313, 1316, 1317, 1318, 1329, 1331, 1314, 1315, 1326, 1327, 1328, 1330, 1332, 1335, 1333, 1340, articoli di stima di n. 923, 925, 926, 927, 935, 924, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 941 con rendita di lire 266 75.

Fatto in Arezzo, li 24 novembre 1870.

3985 — Dott. ENRICO FACCHINI.

Avviso.

La signora Marian Löwinger, abitante in Firenze Lung'Arno Acciaioli, num. 16, primo piano, non tanto in nome proprio, quanto ancora in nome del suo consorte signor Carlo Löwinger, deduce a pubblica notizia che tutto ciò essi acquistano per loro uso e famiglia pagano a pronti contanti, nè riconoscono verun debito che possa esser fatto in loro nome.

Firenze, 22 novembre 1870.

3910 — MARIAN LÖWINGER.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 22 ottobre 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,315,087 90
» disponibile		» 11,815,087 90	
Biglietti Banca Nazionale			38,525,557 »
Portafoglio			49,258,927 46
Anticipazioni			16,160,265 49
Pegni di	oggetti preziosi	L. 9,987,606 50	11,631,086 50
	metalli rozzi	» 137,417 »	
	mercanzie	» 398,531 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,107,532 »	
Fondi pubblici			9,099,714 16
Immobili			4,757,682 22
Provincia di Napoli. Premio spese accollo. Prestito nazionale			1,462,662 »
Depositi di titoli e valute metalliche			7,399,712 40
Spese			2,389,871 88
Diversi			2,005,838 54
			L. 191,006,405 55

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			112,544,074 02
Conti correnti	semplici	L. 8,076,982 79	20,147,214 21
	ad interesse	» 8,227,814 69	
	per risparmi	» 3,842,416 73	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 386,819 49	503,140 81
	Consorzio nazionale	» 5,734 95	
	Provincia di Napoli	» 110,586 37	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			20,160,000 »
Patrimonio	del Banco	» 25,000,000 »	25,123,428 »
	della cassa di risparmio	123,428 »	
Fondo di riserva			787,602 82
Depositanti di titoli e valute metalliche			7,399,712 40
Benefizi			3,775,313 87
Diversi			615,919 42
			L. 191,006,405 55

3855

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA